

Relazione Gruppo Tematico

La diffusione della conoscenza in Psicologia

coordinato da Stefano Cacciamani e Beatrice Ligorio

Sottogruppo Scuola Secondaria

Membri: Diego Boerchi, Caterina Fiorilli, Beatrice Ligorio, Luca Milani, Maria Assunta Zanetti

Il Decreto Legislativo n. 59 del 13 aprile 2017 ha stabilito che, per poter accedere al ruolo di docente, è necessario vincere un apposito concorso e, successivamente, sottoscrivere un contratto triennale retribuito di formazione iniziale e tirocini. Questo percorso è noto con l'acronimo FIT.

Per poter accedere al concorso, è necessario possedere 24 CFU in almeno tre delle seguenti quattro aree: a) pedagogia, pedagogia speciale e didattica dell'inclusione; b) psicologia; c) antropologia; d) metodologie e tecnologie didattiche generali (Decreto Ministeriale n. 616 del 10 agosto 2017). Nel caso in cui al candidato mancassero tutti o parte dei crediti, questi può acquisirli partecipando a corsi attivati dai diversi Atenei italiani.

Il sottogruppo si è occupato di analizzare, a distanza di un anno dall'attivazione dei percorsi finalizzati all'acquisizione dei CFU mancanti, l'andamento generale a fronte delle criticità che si erano espresse nel documento precedentemente elaborato. In particolare, si era segnalato che la scelta di tre diversi settori disciplinari tra quattro disponibili (Antropologia; Psicologia; Pedagogia; Didattica) avrebbe potuto portare ad una assenza dell'area Psicologica che i membri del gruppo ritengono fondamentale nella formazione dei futuri docenti.

È da segnalare che al momento non vi sono dati disponibili su tutto il territorio nazionale relativamente al numero di iscritti, ai CFU effettivamente conseguiti e alle aree interessate, nonché alla soddisfazione dei corsisti in merito ai corsi frequentanti. Il gruppo ha quindi raccolto dati random (in allegato la presentazione ppt che sintetizza i dati) e sicuramente parziali a cui spetta però il merito di aver attivato una discussione che si propone di seguito.

Punti emersi:

- I dati indicano la prevalenza della scelta di acquisire CFU nell'area Pedagogica, seguita da quella Psicologica, da parte dei corsisti degli Atenei analizzati, ma è difficile comprendere se questo dato sia il frutto di un maggior interesse per questi settori o di una maggior mancanza di CFU in queste aree;

- Alcuni Atenei hanno costruito percorsi ad hoc per l'acquisizione dei CFU mancanti (come nel caso di Milano Cattolica e Università di Pavia), altri, invece, hanno inserito i corsisti all'interno dell'offerta curricolare del CdS (come Università LUMSA e Sapienza);
- Il Decreto Ministeriale elenca una serie di argomenti che dovrebbero essere coperti dai corsi, che saranno poi oggetto della seconda prova del concorso, ma appare ovvio che l'eterogeneità dei corsi e la breve durata degli stessi difficilmente riuscirà a coprire tutti gli argomenti indicati, soprattutto laddove i corsi non siano stati progettati ad hoc.

Di seguito alcune domande su cui il Gruppo mantiene una sua riflessione e propone uno scambio anche a livelli diversi:

1. Come rendere i corsi più rappresentativi delle diverse aree della psicologia e più utili non solo per il concorso ma anche per il lavoro degli insegnanti?
2. Quali sono le conseguenze, in termini formativi e di soddisfazione dei corsisti, di una formazione non *ad hoc*?
3. Come concorrere alla progettazione e all'erogazione di lezioni, seminari e laboratori previsti dal corso di specializzazione, per un totale di 44 FCU/CFA (16 saranno di tirocinio), al quale dovranno partecipare durante il primo anno coloro che accederanno al FIT?
4. Chi oggi fa il "tutor aziendale" nelle scuole? Qual è il suo ruolo? Che competenze ha? È sufficientemente formato?

Estensori del documento: Diego Boerchi e Caterina Fiorilli

23.10.18